

## **Osservazioni Terna documento per la consultazione**

**335/2020/R/EEL**

# **MISURE STRAORDINARIE IN MATERIA DI REGOLAZIONE INFRASTRUTTURALE DEL SERVIZIO DI TRASMISSIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19**



## 1. Osservazioni generali

- 1.1. Terna accoglie con favore la pubblicazione del presente documento di consultazione (di seguito: DCO) volto a introdurre anche per il servizio di trasmissione di energia elettrica, al pari di quanto già fatto o proposto per altri servizi e settori regolati, misure straordinarie per neutralizzare gli effetti penalizzanti dell'emergenza COVID-19.
- 1.2. Come evidenziato nel DCO, le misure di contenimento e prevenzione della diffusione del virus imposte dai diversi DPCM emergenziali hanno rallentato, e in parte continuano a rallentare, l'operatività sul territorio di Terna, ritardando la pianificazione, la realizzazione ed il completamento di investimenti destinati allo sviluppo, al rinnovo e alla manutenzione programmata della rete di trasmissione.
- 1.3. Tale ritardo è dovuto al blocco delle attività dei cantieri non urgenti o indifferibili deciso da Terna nel periodo di *lockdown*, anche a seguito delle comunicazioni di numerose imprese appaltatrici circa l'impossibilità di poter rispettare le disposizioni relative allo spostamento e alla sicurezza dei lavoratori (es. dotazione dei dispositivi di protezione individuali, rispetto della distanza di sicurezza) e di poter garantire servizi e logistica adeguata agli stessi (es. ristorazione, pernottamento, trasporto).
- 1.4. Peraltro, si evidenzia che gli effetti dei DPCM emergenziali non si sono esauriti con la fine del periodo di "chiusura totale" che si può circoscrivere nei 3 mesi ricompresi tra il DPCM "io resto a casa" del 9 marzo, che ha previsto l'estensione all'intero territorio nazionale delle misure di contenimento più rigorose inizialmente previste per la sola Regione Lombardia e le 14 Province collegate, e l'inizio della cosiddetta "Fase 2", che ha consentito dapprima lo spostamento delle persone all'interno delle regioni e successivamente lo spostamento tra regioni diverse a partire dal 3 giugno.
- 1.5. Al termine di tale periodo, la ripresa delle attività nei cantieri è infatti avvenuta gradualmente con priorità per le attività più urgenti.
- 1.6. Tale gradualità è stata condizionata in primo luogo dal rispetto delle nuove disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro previste a seguito dell'emergenza COVID-19, come quelle sul distanziamento che hanno comportato una riduzione del personale impiegabile nelle aree di lavoro più ristrette.
- 1.7. L'insieme di tali misure ha comportato una perdita di produttività (stimabile tra il 5% il 25% a seconda della tipologia di lavori) con ulteriori ritardi nella ripresa a regime dei cantieri.
- 1.8. Sulla piena ripresa hanno inoltre influito anche i ritardi nella produzione e consegna delle forniture che hanno risentito a loro volta del blocco delle attività imposto dai vari Decreti emergenziali, con inevitabili criticità sull'intera filiera.

- 1.9. Tutti questi elementi devono essere tenuti in considerazione per stabilire l'estensione temporale connessa all'emergenza COVID-19 ai fini del differimento dei termini previsti per i vigenti meccanismi incentivanti. A nostro avviso tale estensione non dovrebbe quindi essere inferiore a sei mesi.
- 1.10. Tale proroga dovrebbe applicarsi sia alle opere già in realizzazione sia agli interventi in fase di pianificazione o autorizzazione. Anche per questi ultimi si è infatti registrato, come richiamato nel DCO, un rallentamento nei processi di concertazione, autorizzazione e progettazione esecutiva a causa dell'emergenza COVID-19.
- 1.11. Peraltro, si evidenzia che l'emergenza COVID-19 è purtroppo ancora in corso (stato d'emergenza disposto fino al 31 gennaio 2021).
- 1.12. In aggiunta alla richiesta di estensione di sei mesi dei termini previsti dalla regolazione, dovrebbe essere quindi valutata la possibilità di prevedere per Terna, con riferimento agli interventi collegati ai meccanismi incentivanti, di presentare all'Autorità specifiche istanze di riconoscimento di ritardi anche superiori ai sei mesi attraverso documentazione comprovante lo scostamento rispetto alla iniziale programmazione qualora dovessero verificarsi situazioni non prevedibili al momento e legate agli effetti del prolungamento dell'emergenza COVID-19.
- 1.13. Tale modalità, ipotizzata anche nel DCO, può essere implementata senza generare eccessivo onere amministrativo in considerazione del numero limitato di opere non ancora entrate in esercizio e inserite nel paniere I e O NPR1 e di interventi legati all'aumento dei limiti di transito con entrata in esercizio prevista a ridosso della milestone di fine 2023.
- 1.14. Sempre in tema di sterilizzazione degli impatti economici penalizzanti su Terna legati al ritardo nella realizzazione e ultimazione degli interventi previsti, si propone di valutare l'opportunità di introdurre una deroga al meccanismo di incentivazione all'entrata in esercizio degli investimenti introdotto lo scorso anno ai fini della remunerazione delle immobilizzazioni in corso.
- 1.15. Tale meccanismo prevede il riconoscimento di tali spese per un periodo massimo di 4 anni secondo un tasso di remunerazione inferiore a quello riconosciuto per gli investimenti entrati in esercizio che decresce in funzione dell'anzianità della spesa. Il blocco dei cantieri ha determinato un backlog di spesa che, per cause non dipendenti da Terna, non riusciranno ad entrare in esercizio secondo le tempistiche previste comportando quindi un effetto economico penalizzante in termini di remunerazione LIC che dipenderà anch'esso dal perdurare della situazione emergenziale.
- 1.16. Tale effetto potrebbe essere neutralizzato attraverso la previsione di specifiche modifiche all'attuale meccanismo di incentivazione. Non essendo praticabile procedere per singola

spesa ovvero stabilire per singolo cespite il ritardo subito a causa dell'emergenza COVID-19, tali correttivi potrebbero prevedere una modifica ai tassi di remunerazione previsti dall'attuale meccanismo di riconoscimento con applicazione anche alle spese rimaste a LIC con anzianità di cinque anni.

- 1.17. Con riferimento alla proposta di slittamento al 31 gennaio 2021 della trasmissione dello schema di rapporto delle capacità obiettivo 2020, indicata nel documento, si fa presente che Terna ha già comunicato agli Uffici con lettera del 30 settembre u.s (protocollo TERNA/P2020062160) che la trasmissione di tale rapporto avverrà entro il prossimo mese di novembre in seguito alla fase di consultazione il cui avvio è previsto nei prossimi giorni.
- 1.18. In merito alla modifica di "biennalizzazione" del Piano di Sviluppo introdotta dal decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (articolo 60, comma 3), convertito in legge con legge 11 settembre 2020, n. 120, Terna non condivide l'ipotesi prospettata nel DCO di redazione del prossimo Piano di Sviluppo entro il 31 gennaio 2022.
- 1.19. A nostro giudizio, la redazione di un Piano di Sviluppo entro il 31 gennaio 2022 non presenta alcun vantaggio né in termini di maggiore allineamento, coerenza, robustezza e qualità dei dati di scenario nazionali ed europei (che presumibilmente saranno pubblicati a dicembre 2021) né con riferimento alle analisi e ai risultati del rapporto 2020 di identificazione delle capacità obiettivo. La predisposizione del Piano di Sviluppo 2022 avrebbe infatti gli stessi dati di input del Piano di Sviluppo 2021 ma con un anno di ritardo.
- 1.20. Anche in ottica di allineamento futuro con i processi nazionali e comunitari di predisposizione degli scenari e con le tempistiche necessarie alle successive analisi sottostanti la predisposizione dei Piani di Sviluppo, la redazione biennale del PdS dovrebbe avvenire negli anni dispari a partire dal 31 gennaio 2021. Viceversa, si avrebbe un disallineamento strutturale con i dati di scenario utilizzati per la predisposizione degli interventi infrastrutturali contenuti nei piani a discapito quindi della qualità e della robustezza degli stessi.
- 1.21. Si forniscono di seguito le osservazioni specifiche sui diversi temi sopra evidenziati. Le osservazioni che seguono si ritengono esaustive rispetto agli spunti di consultazione presenti nel DCO.

## 2. Proroga delle scadenze dei meccanismi incentivanti la trasmissione

- 2.1. Come riportato nelle osservazioni generali, Terna condivide la previsione di un'estensione temporale delle scadenze attualmente previste dalla regolazione per i meccanismi incentivanti relativi a (i) la realizzazione di capacità di trasporto e (ii) la realizzazione delle opere di sviluppo previste dal paniere definito con delibera 579/2017.
- 2.2. Il rispetto di tali termini dipende dall'entrata in esercizio degli interventi ammessi a suddetti meccanismi incentivanti. A causa dell'emergenza epidemiologica COVID-19, e in particolare delle misure di contenimento disposte dai diversi Decreti ad essa conseguenti, Terna ha subito un forte ritardo nella pianificazione, realizzazione e completamento di tali interventi dovuto alla sospensione e al rallentamento di diversi cantieri occorso sia durante il lockdown che successivamente.
- 2.3. Tali criticità non si sono infatti esaurite con la fine del periodo di "chiusura totale", che si può circoscrivere in circa 3 mesi ricompresi tra il DPCM "io resto a casa" del 9 marzo e la riapertura delle regioni prevista a partire da inizio giugno, ma si sono protratte fino all'estate.
- 2.4. Al termine del lockdown, la ripresa delle attività è stata infatti inevitabilmente graduale e con priorità agli interventi più urgenti, ad esempio con riferimento alle manutenzioni programmate della rete esistente, in ottica di garantire la sicurezza della fornitura e la qualità del servizio ai clienti. I cantieri relativi alle opere di sviluppo hanno avuto quindi un livello di priorità inferiore anche nel periodo di ripresa delle attività.
- 2.5. La graduale ripresa dei cantieri è dipesa in primo luogo dalle necessarie attività di prevenzione messe in atto per garantire la piena sicurezza e la tutela dei lavoratori. Queste hanno ricompreso:
- la condivisione dei protocolli di sicurezza per le attività di settore (es. il protocollo con ANIE nel mese di maggio e il protocollo MITT-ANAS ed RFI);
  - l'aggiornamento dei Piani di Sicurezza e Coordinamento, previsti dalla Legge 81/08 con conseguente adeguamento dei relativi Piani Operativi;
  - l'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e altre misure per fronteggiare l'emergenza anti-contagio da COVID19;
  - il rafforzamento dei controlli sui cantieri con reperimento di figure professionali, in loco, preparate ad affrontare la nuova modalità di operare;
  - la riorganizzazione delle attività e dei cronoprogrammi delle imprese nei cantieri allo scopo di poter garantire l'operatività in sicurezza sia fisica che anti-contagio (es. limitazione del numero di persone per squadra, misure di distanziamento tra gli operai, sostituzione delle lavorazioni inizialmente previste in parallelo con lavorazioni in serie).
- 2.6. L'introduzione di disposizioni anti-contagio e di nuove modalità e programmazione del lavoro, hanno fatto registrare perdite di produttività comprese tra il 5% al 25% a seconda

della tipologia di lavorazioni, con conseguente prolungamento della durata dei cantieri. Solo nei casi di disponibilità di ampi spazi all'interno dei cantieri è stato possibile adottare misure in grado di garantire una gestione dei lavori secondo ritmi "ordinari". Viceversa, per i lavori in aree chiuse (quali quelli negli edifici all'interno delle stazioni) e per i lavori in quota (es. interventi su elettrodotti) questo non è stato possibile in ragione dell'esigenza di dover operare in spazi ristretti.

- 2.7. Peraltro, sul rallentamento dei cantieri post lockdown ha pesato anche lo slittamento verificatosi nella produzione e consegna delle forniture dei materiali necessari per la realizzazione e il completamento delle opere. Come noto, infatti, il DPCM 22 marzo 2020 ha determinato la sospensione delle attività produttive non strategiche comportando quindi notevoli criticità su tutta la supply chain.
- 2.8. Con riferimento invece agli interventi pianificati si è verificato un rallentamento dei processi di concertazione, autorizzazione e progettazione esecutiva, come peraltro richiamato nel documento di consultazione, quali gli incontri di presentazione e di consultazione sul territorio funzionali all'autorizzazione di uno progetto di sviluppo della rete di trasmissione.
- 2.9. L'insieme di tutti questi fattori deve essere considerato per valutare il ritardo nella realizzazione delle opere connesso all'epidemia e di conseguenza l'estensione dei termini per accedere ai meccanismi di incentivo.
- 2.10. Allo stato attuale, Terna ritiene che tale estensione non possa essere inferiore a 6 mesi e ciò con riferimento sia alle opere già in realizzazione sia agli interventi in fase di pianificazione o autorizzazione.
- 2.11. Infine, a nostro avviso, indipendentemente dall'introduzione di una franchigia semestrale, sarebbe opportuno prevedere comunque la possibilità di presentare apposita istanza da parte di Terna volta a giustificare ritardi superiori al periodo di franchigia conseguenti a situazioni legate al prolungamento della pandemia Covid-19.

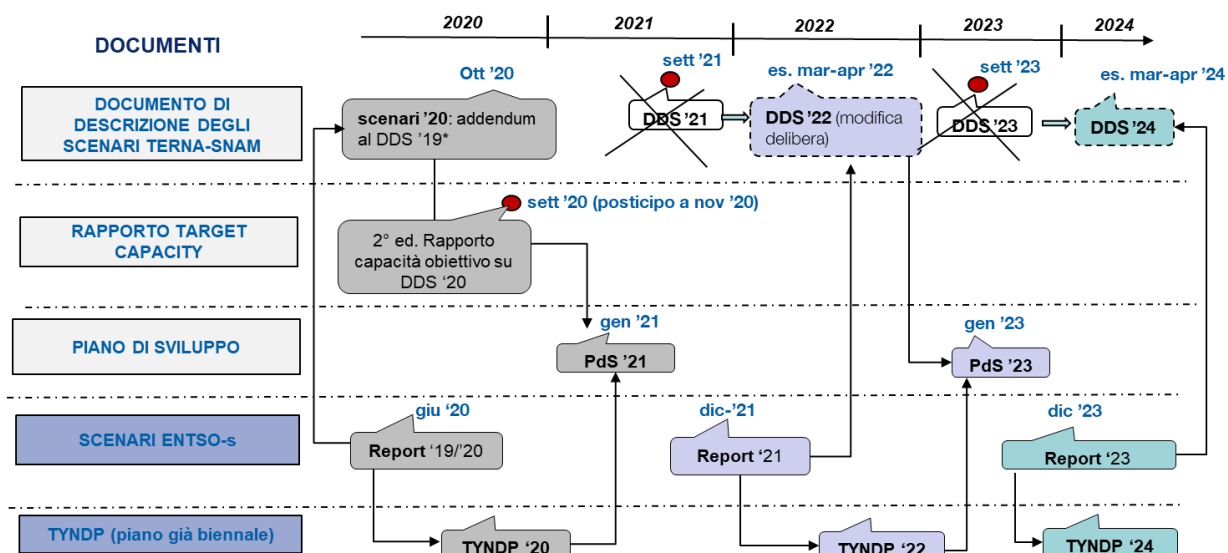
### **3. Termine di invio del rapporto delle capacità obiettivo**

- 3.1. La Delibera 698/2018/R/EEL prevede l'invio all'Autorità dello schema di rapporto di identificazione delle capacità obiettivo entro il 30 settembre 2020.
- 3.2. Come evidenziato anche nel DCO, le attività di analisi propedeutiche all'identificazione delle capacità obiettivo sono state influenzate da ritardi nella disponibilità dei dati relativi agli scenari europei per il Ten Year Network Development Plan (TYNDP), dipendenti anche essi dall'emergenza COVID-19.
- 3.3. Da subito Terna si è attivata per recuperare tale ritardo al fine di poter predisporre il rapporto di identificazione delle capacità obiettivo 2020 nei tempi fissati dalla Delibera 698/2018/R/EEL, garantendo piena coerenza dei risultati con gli scenari nazionali ed europei e le relative analisi del prossimo Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale.
- 3.4. A tal fine, Terna ha già svolto la consultazione sulla metodologia di identificazione delle capacità obiettivo (terminata il 4 settembre u.s.) e prevede di porre in consultazione l'edizione 2020 dello Schema di Rapporto di Identificazione delle Capacità Obiettivo nella prima metà di ottobre (con termine previsto nella prima metà di novembre).
- 3.5. Come già comunicato agli Uffici con lettera del 30 settembre u.s. il rapporto sarà quindi trasmesso entro il prossimo mese di novembre. Il rispetto di tale tempistica consente di utilizzare gli esiti delle valutazioni condotte nell'edizione 2020 per la predisposizione del prossimo Piano di Sviluppo 2021.
- 3.6. La metodologia di identificazione della capacità obiettivo, come già documentato in altri ambiti, non sostituisce né supera le analisi condotte nell'ambito delle Analisi Costi Benefici (ACB 2.0) ma ha l'obiettivo di individuare la capacità aggiuntiva efficiente tra zone di mercato/confini alla cui realizzazione contribuiscono alcuni dei progetti inclusi o potrebbero essere inclusi nel prossimo Piano di Sviluppo.
- 3.7. Per le ragioni sopra evidenziate, Terna non ritiene opportuno lo slittamento al 31 gennaio 2021 della trasmissione del rapporto delle capacità obiettivo 2020 proposto nel DCO.

## 4. Biennializzazione del Piano di Sviluppo

- 4.1. Terna non condivide l'ipotesi di rinvio di un anno della redazione del prossimo Piano di Sviluppo (dal 31 gennaio 2021 al 31 gennaio 2022), prospettata dall'Autorità a seguito della modifica di "biennializzazione" introdotta dal decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (articolo 60, comma 3), convertito in legge con legge 11 settembre 2020, n. 120.
- 4.2. Tale rinvio non è giustificato da alcun vantaggio in termini di maggiore allineamento e qualità dei dati utilizzabili rispetto a eventuali nuovi scenari nazionali ed europei (attesi non prima di fine 2021) e ai risultati del nuovo Rapporto di Identificazione delle Capacità Obiettivo (che sarà disponibili per fine novembre 2020). Peraltro, l'eventuale Piano di Sviluppo 2022 sarebbe elaborato sugli stessi dati di input del Piano di Sviluppo 2021 ma con un anno di ritardo.
- 4.3. In particolare, il Piano di Sviluppo 2021 sarebbe allineato con:
- i dati di scenario dei TYNDP pubblicati a giugno 2020;
  - l'aggiornamento degli scenari nazionali (addendum al DDS'19);
  - lo schema di rapporto delle capacità obiettivo 2020.
- 4.4. La redazione biennale dei prossimi Piani di Sviluppo dovrebbe quindi essere prevista negli anni dispari a partire dal PdS 2021. Come evidenziato nello schema riportato a pagina seguente, la redazione di un PdS entro il 31 gennaio 2021 garantisce una coerenza e allineamento con tutti i processi e documenti sottostanti alla redazione di un piano di sviluppo e in particolare con la predisposizione dei documenti degli scenari, prevista negli anni pari, e del rapporto di capacità obiettivo a vantaggio della coerenza e robustezza delle analisi.
- 4.5. In tale scenario la sola modifica necessaria riguarderebbe la pubblicazione del documento degli scenari congiunto Terna e Snam che andrebbe posticipata di un semestre (da settembre 2021 a marzo – aprile 2022) al fine di garantire un maggiore allineamento con gli scenari europei e con la disponibilità di dati relativi all'European Green Deal (e.g. target italiani settoriali), utili ad orientare anche gli scenari nazionali.
- 4.6. Diversamente la redazione di un PDS nel 2022 determinerebbe solo un anno di ritardo nelle valutazioni degli stessi dati di input e che Terna potrebbe redigere il primo piano di sviluppo con scenari aggiornati solo al 2024.





\*per aggiornare il PNIEC 30 e inserire il PNIEC '40 novità ENTSO-e Scenario Report (**National trend**) + TYNDP 2020 (CT)

● Da delibera

## 5. Ulteriori temi

5.1. Nell'ambito delle misure di sterilizzazione degli impatti COVID-19 in tema di realizzazione e completamento degli interventi, Terna propone l'introduzione di una deroga al meccanismo di incentivazione delle immobilizzazioni in corso introdotto lo scorso anno dall'Autorità con Delibera 568/19.

5.2. Tale meccanismo prevede il riconoscimento tariffario delle immobilizzazioni in corso per un periodo massimo di 4 anni secondo un tasso decrescente nel tempo pari a:

- 5,2% nei primi 2 anni in cui l'immobilizzazione è in corso d'opera (valore pari all'attuale WACC assumendo un rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio pari a 4);
- 2,4% per i successivi 2 anni in cui l'immobilizzazione è ancora in corso (valore pari al tasso del parametro Kd riconosciuta nell'attuale formula del WACC).

5.3. Le citate difficoltà nell'operatività dei cantieri legate all'emergenza COVID-19 hanno comportato nel corso del 2020 ritardi nell'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso, indipendenti dalla volontà di Terna, con impatti economici penalizzanti in termini di remunerazione LIC dipenderanno dal perdurare della situazione emergenziale.

5.4. Al fine di sterilizzazione tali impatti si potrebbe prevedere, limitatamente alla determinazione dei ricavi riconosciuti per il 2021, una rimodulazione dei tassi di remunerazione oggi previsti, riconoscendo ad esempio per i LIC del terzo anno un tasso pari al 5,2% (in luogo del 2,4%) e per quelle del quinto anno un tasso del 2,4%.

5.5. In tema invece di costi operativi, Terna ha sostenuto dall'inizio dell'emergenza COVID-19 dei costi addizionali per garantire l'operatività in sicurezza e la tutela della salute dei propri lavoratori derivanti dagli obblighi normativi previsti nelle diverse disposizioni nazionali e regionali:

- acquisto di dispositivi di protezione individuale e di attrezzature necessarie ad assicurare l'accesso del personale all'interno delle sedi e degli impianti;
- acquisto di strumenti per la sanificazione e pulizia dei locali aziendali;
- ricorso a forniture ad hoc per servizi sanitari e di vigilanza presso le proprie sedi;
- affitto di alloggi per turnisti delle sedi territoriali durante la fase di chiusura regionale.

5.6. Considerata la loro natura, tali costi potrebbero essere riconosciuti in occasione degli aggiornamenti tariffari annuali attraverso il ricorso al tasso di variazione Y-factor la cui attivazione è prevista dalla regolazione proprio al fine di riconoscere costi addizionali derivanti da mutamenti del quadro normativo e di obblighi di servizio. In questo contesto dovrebbero trovare riconoscimento anche i maggiori oneri sostenuti da Terna derivante dalla minore capitalizzazione delle spese del personale causata dalla contrazione registrata

nella realizzazione degli investimenti. Da questo effetto potranno essere ovviamente scontati i minori costi sostenuti da Terna legati alla pandemia.

5.7. Si segnala infine che la contrazione dei volumi di energia trasportata registrata nel 2020 rispetto a volumi considerati per la definizione del corrispettivo CTR è stata finora pari a circa il 9%; l'attuale meccanismo tariffario consente di neutralizzare questo effetto negli anni successivi, occorre in ogni caso valutare l'esigenza di un aggiustamento delle misure di mitigazione in caso di prolungamento del contesto di riduzione dei consumi.